

16 dicembre 2014

I risultati dell'Osservatorio di Acquisti & Sostenibilità

Supply chain, si può dare di più



«Le imprese risultano **impegnate nella sostenibilità della loro catena di fornitura**, tuttavia c'è **ancora ampio margine** per uno sforzo strutturale verso l'investimento maggiore in risorse economiche ed umane, **come anche verso una più produttiva collaborazione, supporto ed innovazione con i fornitori.**» E' questo in sintesi nelle parole di **Luca Guzzabocca**, presidente di **Acquisti & Sostenibilità**, il risultato del settimo Osservatorio Osservatorio Sostenibilità Supply Chain (OSSC).

I numeri confermano le impressioni degli autori dell'indagine che quest'anno ha incluso nell'analisi non solo le principali **imprese italiane che hanno pubblicato in tempo utile per l'analisi il loro rendiconto di sostenibilità 2013**, ma anche un **numero significativo di imprese europee e del resto del mondo** per un totale di 430 Imprese, di cui 312 in Europa, 63 in Nord America, 29 in Asia, 19 in Africa, 5 in Oceania e 2 in Sud America. Infatti il 91,7% delle imprese analizzate ha un codice di condotta o un codice etico che fa riferimento alla relazione con i fornitori. Attenzione però. **Solo 75 su 430 Imprese hanno un documento specifico e molto dettagliato per la relazione coi i fornitori.** Ma gli esempi di quanto spazio di miglioramento ci sia ancora non finiscono certo qua. Se da un lato il 56,5% dichiara di valutare i fornitori secondo criteri di sostenibilità, dall'altro **solo il 36,6% ha strumenti per la valutazione oggettiva e quantitativa.**

Molto interessanti i dati relativi ai **metodi di rendicontazione sostenibile** che vengono utilizzati. Delle 308 imprese che utilizzano [il framework di GRI](#), **ben 76 hanno già adottato la versione G4**: «I vantaggi competitivi della comunicazione trasparente basata sul valore condiviso con gli stakeholder dei progressi nella gestione sostenibile della catena di fornitura sono sempre più evidenti e con tutta probabilità il reporting della sostenibilità continuerà a crescere, **promosso dalla trasparenza richiesta dagli analisti SRI**, incentivata dalla nuova versione G4 dallo standard GRI e dall'esigenza di indirizzare mercati internazionali, dove la sostenibilità è un requisito sempre più misurato da clienti, investitori, partner. **L'evoluzione G4 renderà probabilmente più quantitativa e guidata dal concetto forte di materialità la rendicontazione estesa alla Supply Chain**, che oggi in alcuni casi è ancora qualitativa, a volte rappresentata più da esempi virtuosi più che da evidenze di pratiche pervasive.

E' anche molto diffusa **anche l'adesione delle imprese che aderiscono ai dieci principi del Global Compact-United Nations**, con un totale di 230 su 430.

Una nota particolare per **il delicato tema del palm oil**. Le imprese del settore food & beverage si alleano nel programma contro la deforestazione causata dalle cattiva gestione delle coltivazioni di olio di palma supportando le piccole imprese agricole, **[il programma RSPO](#) (Roundtable for Sustainable Palm Oil)**.

Il numero elevato di fornitori e la loro diffusione globale, la complessità della catene di fornitura, le regolamentazioni crescenti, la ricerca di opportunità condivise per l'ottimizzazione e uniformità dei processi di valutazione de fornitori, come anche la riduzione dei costi e delle risorse da impegnare **costituiscono l'acceleratore per attività consortili tra imprese dello stesso settore. E' senza dubbio un interessante evoluzione e molto positiva.**